



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “A. DE CURTIS”**

Tel./fax **0817386253 – 0817372285** Via Meucci, 4 80020 **CASAVATORE (NA)**

Sito web: <http://www.istitutocomprensivodecurtis.gov.it> e-mail [NAIC8A700A@istruzione.it](mailto:NAIC8A700A@istruzione.it)



## **Curricolo verticale per competenze**

*"Gatto"- Alice cominciò-  
"mi diresti per favore, che strada dovrei fare?"  
"Dipende da dove vuoi arrivare" disse il Gatto.  
(L.Carroll)*

## **INDICE**

<b>L'approccio formativo per competenze: motivazione e riferimenti normativi</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Dalle conoscenze alle competenze</b>	<b>pag. 7</b>
<b>Curricolo per competenze dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado</b>	<b>pag. 8</b>
<b>Il ruolo delle discipline in un curriculum verticale per competenze</b>	<b>pag. 19</b>
<b>Processi cognitivi e strategie trasversali</b>	<b>pag. 20</b>
<b>Criteri di valutazione</b>	<b>pag. 23</b>

## L'APPROCCIO FORMATIVO PER COMPETENZE: MOTIVAZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Ormai in ambito europeo la conclusione di ogni ciclo di studio è scandita in conoscenze, abilità e competenze.

La necessità di un curriculum verticale è una necessità di carattere pedagogico e didattico in quanto la crescita e l'apprendimento di una persona è un processo continuo che dura tutta la vita e perché un curriculum verticale ci permette di dare maggiore efficacia agli interventi formativi evitando dispersioni.

Le rilevazioni Ocse-Pisa hanno delineato il profilo dei ragazzi italiani: si confondono non appena il problema di matematica sia posto in un contesto concreto. Non riescono a identificare la logica che c'è nel problema. Le lacune emerse in Lettura rendono per i giovani italiani ed europei più ardua la ricerca di un lavoro e li pone a rischio di esclusione sociale.

Se prima la Scuola doveva dare a tutti opportunità di accesso all'istruzione, ora c'è la necessità di dare opportunità di successo, per inserire i ragazzi nel mondo di oggi, migliorando la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. Il discorso trova le sue radici già dal 1972 con il Rapporto Faure dell'UNESCO, si parla di educazione permanente tenendo presente l'evoluzione del soggetto della formazione.

Il concetto di **didattica per competenze** comincia ad affermarsi intorno alla metà degli anni '90, nei documenti dell'Unione Europea, come il Libro bianco sull'istruzione e formazione<sup>1</sup> a cura di Edith Cresson, allora Commissario Europeo con delega alla scienza, ricerca ed educazione, in cui si legge: «In tutti i paesi d'Europa si cercano di identificare le "competenze chiave" e di trovare i mezzi migliori di acquisirle, certificarle e valutarle. Viene proposto di mettere in atto un processo europeo che permetta di confrontare e diffondere queste definizioni, questi metodi e queste pratiche». Nel 1997 (Conferenza di Amburgo) avviene quel superamento delle divisioni tra educazione formale, non formale ed informale, per la promozione di una formazione in grado di diffondere i valori della democrazia e della cittadinanza attiva e migliorare lo sviluppo e la crescita dell'individuo. Nel 2000 con la Conferenza di Lisbona, l'Europa si pone l'obiettivo di adattare l'istruzione e la formazione ai bisogni dei cittadini in tutte le fasi della loro vita per promuovere l'occupabilità e l'inclusione sociale.

Nella primavera del 1997 (in coincidenza con la presentazione di un ambizioso disegno di ristrutturazione complessiva del sistema scolastico italiano, il cosiddetto "riordino dei cicli") il Ministro della Pubblica Istruzione costituì una Commissione di Studio con il compito di definire il quadro delle conoscenze irrinunciabili che dovranno padroneggiare i ragazzi al termine della formazione scolastica. In seguito, un gruppo di Ispettori presso il

Coordinamento nazionale dell'autonomia del Ministero, ha prodotto un documento di lavoro sul tema delle competenze e dei nuclei fondanti delle discipline (gennaio 2000), pubblicato sugli Annali della P.I. Dal documento ha preso avvio una riflessione in presa diretta con una ventina di scuole, per verificare l'impatto del dibattito sui "saperi" sui "curricoli" realmente praticati nelle scuole (coordinamento curato da Frabboni, Scurati, Forte)

Successivamente al 2000 sono stati varati diversi documenti ministeriali:

**1 settembre 2000** legge dell'Autonomia: non ci sono più programmi. Ci sono le indicazioni per il curricolo che, secondo il regolamento dell'Autonomia, il Ministro deve emanare

**2001 Indirizzi per il curricolo, ministro De Mauro**

**2004 Indicazioni Nazionali per gli indirizzi di studio, ministro Moratti**

**2007 Nuove Indicazioni per il curricolo, ministro Fioroni** (entrate definitivamente a regime dalla fine dell'anno scolastico 2009/2010)

**Atto di indirizzo 2009 1° ciclo di istruzione**

**Ambiti disciplinari /assi culturali**

**Quadri di riferimento SNV (INVALSI) e OCSE-PISA**

**2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, ministro Profumo**

L'Istituto Comprensivo De Curtis si è attivato per fare sintesi tra i vari documenti ministeriali e la realtà quotidiana del fare scuola con attenzione ai vari problemi didattico-organizzativi e professionalità attenta.

Posto che:

**La Scuola dell'infanzia** promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

**La Scuola del primo ciclo** promuove il pieno sviluppo della persona, accompagna l'elaborazione del senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. La **scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di

base, la **scuola secondaria di primo grado** promuove l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato una **Raccomandazione** 'relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente'. Questo documento, si inquadra nel processo, iniziato a seguito del Consiglio europeo di Lisbona del 2000 e conosciuto come 'strategia di Lisbona', che ha come obiettivo finale quello di fare dell'Europa 'l'economia basata sulla **conoscenza più competitiva e dinamica del mondo** (...)'. Per ottenere questo risultato, è stata fissata (Consiglio europeo, Barcellona marzo 2002) una serie di obiettivi che devono essere raggiunti per il 2010, attraverso l'impegno di tutti gli Stati membri e delle istituzioni europee, costantemente impegnate nel monitoraggio sui progressi fatti e nell'individuazione di ulteriori strategie da adottare. La realizzazione degli obiettivi del 2010 ha richiesto la definizione di un quadro europeo di riferimento per le competenze di base e l'istituzione, da parte della Commissione europea, di uno specifico gruppo di lavoro.

**Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:**

- 1. Comunicazione nella madrelingua;**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere;**
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
- 4. Competenza digitale;**
- 5. Imparare ad imparare;**
- 6. Competenze sociali e civiche;**
- 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale.**

La Commissione Europea ha adottato i termini competenze e competenze chiave preferendolo a competenze di base, in quanto generalmente riferito alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine "competenza" è stato infatti riferito a una "combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto". Allo stesso tempo, le "competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

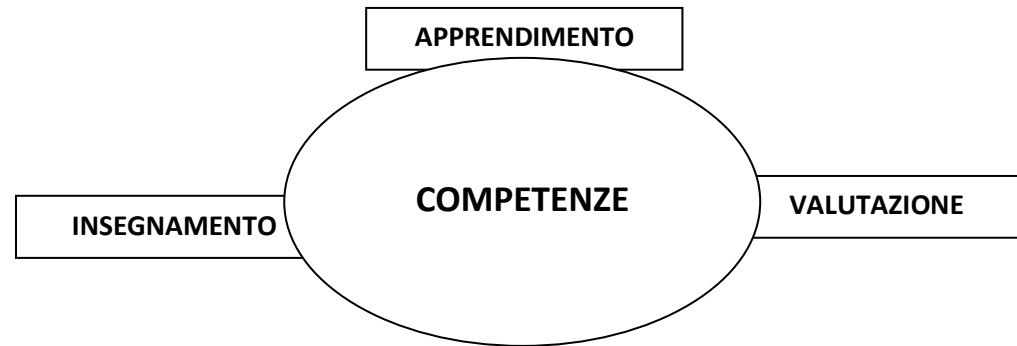
Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente. Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale e la realizzazione di sé, per conquistare la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. La logica del curriculum per competenze è il profilo finale: che ragazzo/a dovrà essere?

Dobbiamo cominciare a progettare dai traguardi: dalla competenza alla strumentalità di base; dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado. Bisogna anche condividere gli strumenti di valutazione, che sono le fondamenta e la nervatura dell'apprendimento-insegnamento.

## DALLE CONOSCENZE ALLE COMPETENZE



***La competenza è “la capacità di far fronte ad un compito, o un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto ed a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e ad utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo” (Pellerey).***

Alla base del concetto di competenza c'è il principio di mobilitazione e integrazione delle conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali (*capacità cognitive, metacognitive, emotivo/affettive/identitarie, etico/relazionali, senso/motorie/percettive*) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere.

Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione, i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali.

## **CURRICOLO PER COMPETENZE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Di seguito sono delineate schematicamente le competenze irrinunciabili per la formazione della persona con possibili strategie, azioni e progressione graduale.

È stato scelto di iniziare con la competenza di cittadinanza attiva in quanto sinonimo di persona calata nel contesto di vita e pertanto, formata integralmente.

Da ciò si è passati a delineare le competenze chiave.



## **COMPETENZA: CITTADINANZA ATTIVA**

Tale competenza coinvolge la sfera dell'Identità intesa come Consapevolezza di sé e come Gestione e controllo del sé in relazione con l'altro.

<b>Identità (consapevolezza di sé)</b>		
<b>Scuola dell'infanzia</b>	<b>Scuola primaria</b>	<b>Scuola secondaria di 1°</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coscienza della propria corporeità ed individualità</li> <li>-Cura di sé</li> <li>-Riconoscimento delle proprie emozioni</li> <li>-Espressione delle proprie emozioni per chiedere aiuto</li> <li>-Scoperta delle proprie capacità</li> <li>-Intuizione della necessità di autodisciplina per portare a termine i compiti assunti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fiducia nelle proprie capacità e scoperta delle proprie attitudini</li> <li>-Consapevolezza della corporeità in relazione a sé, agli altri, allo spazio.</li> <li>-Presa di coscienza delle proprie attitudini e dei propri limiti</li> <li>-Considerazione dell'errore e delle difficoltà come risorse per il proprio apprendimento</li> <li>-Autocontrollo e gestione delle proprie emozioni</li> <li>-Cura di sé nelle diverse situazioni</li> <li>-Rispetto degli impegni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stima e fiducia in sé: nelle proprie capacità e attitudini</li> <li>-Consapevolezza del proprio percorso di crescita fisica, psicologica e mentale</li> <li>-Assunzione di responsabilità per la risoluzione di progetti o compiti assunti</li> <li>-Uso delle proprie strutture e modalità di apprendimento, integrando saperi, attitudini, autonomia di pensiero.</li> <li>-Consapevolezza del progresso personale e scolastico per proiettarsi nel futuro, immaginando un progetto di vita.</li> </ul>
<b>Identità (gestione e controllo del sé in relazione con gli altri)</b>		
<b>Scuola dell'infanzia</b>	<b>Scuola primaria</b>	<b>Scuola secondaria di 1°</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intuizione del concetto di gruppo sociale: famiglia, scuola, gruppo di gioco</li> <li>-Conoscenza di ruoli e regole degli ambienti che si frequentano</li> <li>- Intuizione dell'importanza delle regole</li> <li>-Avere rapporti corretti con adulti e pari</li> <li>-Riconoscimento e rispetto dell'alterità (l'altro diverso da sé)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di atteggiamenti basati sui principi di uguaglianza/ identità/ reciprocità/ partecipazione/ appartenenza</li> <li>-Rispetto delle regole di vita comunitaria</li> <li>-Argomentazione del proprio punto di vista</li> <li>-Rispetto degli altri</li> <li>-Avvio a comportamenti orientati al benessere personale e sociale</li> <li>-Collaborazione con gli altri per raggiungere uno scopo comune</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intuizione delle ragioni sottese a punti di vista diversi dal proprio</li> <li>- Attivazione di modalità partecipative, che indichino consapevolezza della propria identità all'interno del gruppo. Della famiglia, della società</li> <li>-Assunzione di atteggiamenti di libertà responsabile</li> <li>-Assunzione autonoma di atteggiamenti cooperativi per realizzare uno scopo comune</li> </ul>

## **COMPETENZE CHIAVE**

- **Imparare ad imparare**
- **Elaborare progetti**
- **Risolvere problemi**
- **Individuare collegamenti e relazioni**
- **Acquisire ed interpretare l'informazione**
- **Comunicare**
- **Collaborare e partecipare**
- **Agire in modo autonomo e responsabile**

## Competenza chiave: IMPARARE AD IMPARARE (Acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro)

Si facilita lo sviluppo della competenza con:

- Il collegamento con apprendimenti pregressi
- L'assenza di pratiche trasmissive
- L'attenzione ai bisogni cognitivi

### Scoperta e riconoscimento di regole generali per:

Identificare una struttura

Scoprire le fasi di un processo

Scoprire concetti, strumenti logici, modelli e procedure operative

Categorizzare e riconoscere la tipologia delle informazioni

Trasferire le conoscenze in contesti diversi

Memorizzare concetti, regole, modelli, procedure (pratica del transfer per situazioni simili e nuove)

**Sistematizzazione delle nuove acquisizioni in una rete di concetti organizzati in strutture e schemi per: Conoscere/comprendere ; Memorizzare ; Integrare le conoscenze**

PROGRESSIONE DELLA COMPETENZA	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1°
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione delle esperienze in procedure e schemi mentali per l'orientamento in situazioni simili.</li> <li>- Uso dei concetti spazio-temporali per selezionare e sistemare le sequenze fondamentali di esperienze quotidiane.</li> <li>- Sistemazione dei dati senso-percettivi mediante semplici e globali criteri di classificazione e relazione di quantità, forma, dimensione.</li> </ul>	<p><b>Rielaborazione di dati e informazioni per:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ristrutturare le proprie conoscenze da cui trarre deduzioni (<i>risalire dalle informazioni al concetto</i>)</li> <li>• Identificare gli aspetti essenziali e le interrelazioni di concetti e informazioni</li> <li>• Costruzione o applicazione di una rappresentazione di supporto</li> <li>• Sintesi tratte da diverse fonti di informazione</li> <li>• Valutazioni generiche sulle argomentazioni/informazioni</li> </ul>	<p><b>Utilizzo consapevole del proprio sapere per la costruzione di nuove conoscenze, attraverso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rielaborazione dei concetti secondo criteri di astrazione logico-deduttivi</li> <li>• Autonomia di sistemazione e integrazione degli strumenti cognitivi (<i>costruzione di modelli, mappe concettuali da utilizzare in situazioni simili e diverse.</i></li> <li>• Memorizzazione di regole e procedure in funzione di percorsi ulteriori</li> <li>• Padronanza nella capacità di operare sintesi: cogliere autonomamente nessi e relazioni complesse</li> </ul> <p><b>Consapevolezza del proprio percorso di apprendimento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consapevolezza dei propri tempi e stili di apprendimento</li> <li>• Autonomia nella ricerca di fonti e materiali funzionali al proprio percorso</li> <li>• Studio personale per memorizzare ed approfondire</li> <li>• Valutazioni autonome ed approfondite</li> </ul>

## Competenza chiave: ELABORARE PROGETTI (utilizzare e organizzare le conoscenze in modo creativo per ipotizzare e realizzare un progetto)

Si facilita lo sviluppo della competenza riconoscendo i tentativi di realizzazione di progetti, non definiti a priori.

<p>Comprensione del compito/progetto</p> <p>Formulazione di un'ipotesi</p> <p>Scelta di strategie, strumenti, fasi</p> <p>Uso produttivo delle risorse cognitive</p> <p>Realizzazione</p> <p>Attivazione delle capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Informarsi</b></li> <li>• <b>Saper fare e realizzare</b></li> </ul>			
PROGRESSIONE DELLA COMPETENZA	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1°
	<p>Elaborazione di un primo stadio di decentramento</p> <p>comprensione dei dati di realtà per la fattibilità del progetto</p> <p>scelta di materiali, strumenti e procedure (ipotesi di realizzazione)</p> <p>confronto di ipotesi e procedure con le spiegazioni e azioni effettuate</p> <p>uso della manualità fine per tagliare, disegnare, colorare, temperare ...</p>	<p>Ricerca di informazioni provenienti da diverse fonti (<i>ragionamento combinatorio</i>)</p> <p>Formulazione di piani di azione, individualmente e in gruppo</p> <p>Scelta di soluzioni adeguate alle proprie capacità operative e agli strumenti disponibili</p>	<p>Scelta autonoma di obiettivi realistici</p> <p>Utilizzo di transfert per la pianificazione creativa del prodotto (<i>fasi di attuazione, materiali, temi, modi</i>)</p> <p>Monitoraggio (<i>per verificare in itinere</i>)</p> <p>Individuazione e valorizzazione dell'errore, per la scelta delle strategie migliori</p> <p>Valutazione del proprio lavoro</p>

## Competenza chiave: RISOLVERE PROBLEMI

**(Costruire e verificare ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando dati, proponendo soluzioni, utilizzando secondo il tipo di problema contenuti e metodi delle diverse discipline)**

Si facilita lo sviluppo della competenza con

- l'uso di strategie quali: problem solving, rielaborazioni collettive e cooperative learning;
- la ricerca della/e soluzione/i nei tempi lunghi della riflessione;
- l'acquisizione strumentale come funzionale alla risoluzione dei problemi.

Uso della problematizzazione per raccontare i fatti Percezione del nucleo centrale per collegarlo a situazioni già note Individuazione dei dati e delle variabili pertinenti Simbolizzazione e formalizzazione della realtà nota Utilizzo del linguaggio logico			
<b>PROGRESSIONE DELLA COMPETENZA</b>	<b>Scuola dell'infanzia</b>	<b>Scuola primaria</b>	<b>Scuola secondaria di 1°</b>
	Conoscenza di criteri diversi per raggruppare e ordinare i dati raccolti.  Esplorazione della realtà, mediante l'uso dei sensi, per individuare i punti essenziali di orientamento spazio-temporali  Conoscenza dei fenomeni naturali e dei viventi  Uso di simboli per rappresentare la realtà  Ricostruzione/Riformulazione di esperienze vissute  Formulazione di situazioni fantastici e su storie	Formulazione di situazioni per la ricerca di costanti  Utilizzo del metodo scientifico  Uso della matematica per rappresentare e leggere la realtà  Struttura narrativa dei problemi  Formulazione di problemi partendo dalle situazioni quotidiane  Rappresentazione attraverso diagrammi di flusso, schemi, grafici...  Problemi logici	Individuazione degli elementi costitutivi della situazione: variabili, interconnessioni costanti  Ipotesi di risoluzione e scelta di risorse adeguate ( <i>utilizzo dei contenuti e metodi delle varie discipline</i> )  Confronto tra soluzioni alternative  Estensione del campo di indagine

## Competenza chiave: INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI

*(Possedere strumenti che permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo)*

Si facilita lo sviluppo della competenza con:

- l'organizzazione degli apprendimenti all'interno di unità di apprendimento interdisciplinari e transdisciplinari
- uso del metodo della ricerca per rilevare e mettere in relazione le implicazioni di diversi linguaggi e contenuti disciplinari

<p>Scoperta della natura sistemica di eventi, concetti, fenomeni appartenenti a diversi campi di esperienza e ambiti disciplinari</p> <p>Individuazione di analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti tra i fatti, fenomeni, concetti</p> <p>Individuazione e rappresentazione dei collegamenti tra più informazioni</p>			
PROGRESSIONE DELLA COMPETENZA	<b>Scuola dell'infanzia</b>	<b>Scuola primaria</b>	<b>Scuola secondaria di 1°</b>
	<p>Sviluppo dei criteri logici (causali, spaziali, temporali) attraverso:</p> <p>discriminazione di aspetti caratterizzanti esperienze e conoscenze</p> <p>scomposizione e ricomposizione dei dati di un fenomeno, delle sequenze di un'esperienza, di una storia</p> <p>messa in relazione, mediante associazione ed analogie, di oggetti, persone, sequenze di storie, fenomeni, esperienze</p>	<p>Elaborazione di argomentazioni nei diversi contesti, mediante collegamenti di causa, successione, ordine, quantità</p> <p>Costruzione di mappe mentali cognitive, associative, di sintesi.</p> <p>Costruzione di documentazioni ricavando informazioni da fonti diverse</p>	<p><b>Unificazione autonoma dei saperi:</b></p> <p>Costruzione di mappe concettuali</p> <p>Collegamenti argomentati di fenomeni, eventi, concetti diversi</p> <p>Analisi di situazioni complesse per capirne la logica</p> <p>Sintesi di situazioni complesse</p>

## Competenza chiave: ACQUISIRE ED ELABORARE INFORMAZIONI, ESPRIMERLE E RAPPRESENTARLE

*(Recepire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta)*

Si facilita lo sviluppo della competenza attraverso:

- L'abitudine alla responsabilità personale
- La discussione di rielaborazioni individuali o di gruppo
- La riflessione collettiva sui collegamenti fra informazioni varie e diverse

<p>Rielaborazione delle esperienze          Confronto tra diverse rielaborazioni          Collegamento con apprendimenti pregressi ed esperienze diverse          Rappresentazione autonoma delle informazioni          Scoperta delle informazioni da documenti</p>			
PROGRESSIONE DELLA COMPETENZA	<b>Scuola dell'infanzia</b>	<b>Scuola primaria</b>	<b>Scuola secondaria di 1°</b>
	<p>Rielaborazione dei vissuti attraverso vari linguaggi: verbali, grafico-pittorici, giochi simbolici e teatrali (drammatizzazione)</p> <p>Discriminazione di storie vere e storie fantastiche</p>	<p>Valutazione dell'attendibilità ed utilità delle informazioni (<i>pregiudizio e conoscenza oggettiva</i>), <i>dati utili e dati parassiti, fatto storico e leggenda</i></p> <p>Classificare e selezionare informazioni</p> <p>Discriminazione delle informazioni anche implicite da un documento storico, geografico, scientifico, pubblicitario, giornalistico, televisivo ... secondo lo scopo della ricerca</p> <p>Comparazione di documenti diversi su uno stesso argomento</p>	<p><b>Sintesi e valutazione personale di argomenti di vita quotidiana, di informazioni, di argomenti di studio</b></p> <p>Interpretazione critica delle informazioni ricavate dall'utilizzo di strumenti cartacei, informatici, multimediali, ecc....( <i>vaglio attendibilità e confronto delle informazioni</i>)</p> <p>Uso degli strumenti culturali ( <i>propri dell'arte, musica, teatro, cinema, poesia, letteratura</i> ), per saper scegliere programmi televisivi e letture personali</p>

## Competenza chiave: COMUNICARE E COMPRENDERE MESSAGGI, RAPPRESENTARE EVENTI

### Comprensione/Comunicazione

**(Padroneggiare i linguaggi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale e non, in vari contesti; avvalersi di una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi)**

Si facilita lo sviluppo della competenza con:

- La comunicazione decentrata per esprimere idee, punti di vista, teorie
- L'apprendimento contestualizzato della letto scrittura
- Il riconoscimento di dislessie
- L'insegnamento non trasmissivo

PROGRESSIONE DELLA COMPETENZA	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1°
	<p>Ascolto per comprendere e comunicare con gli altri</p> <p>Utilizzo della lingua materna per raccontare esperienze, interagire con gli altri, esprimere emozioni, bisogni, idee</p> <p>Uso di frasi complete e pronuncia corretta</p> <p>Uso di termini nuovi</p> <p>Rispetto delle regole-base della Comunicazione</p> <p>Avvio alla comunicazione dall'esperienza individuale al grande gruppo</p> <p>Comunicazione del vissuto anche attraverso linguaggi non verbali</p>	<p>Interazione pertinente nella conversazione</p> <p>Contestualizzazione della comunicazione: argomento, funzione/scopo, contesto</p> <p>Costruzione della semantica e della struttura del linguaggio (<i>componenti, funzioni</i>)</p> <p>Comprensione e analisi testuale</p> <p>Utilizzo di strategie del lettore esperto</p> <p>Pianificazione del testo scritto</p> <p>Riflessione sul testo e sua rielaborazione</p>	<p>Lettura significativa (cioè comprensione autonoma) di messaggi di diverso genere, espressi con linguaggio specifico (<i>letterario, scientifico, tecnico, simbolico ...</i>): <i>analisi di contenuti, linguaggi e funzioni comunicative in testi complessi</i>)</p> <p>Rielaborazione finalizzata: pianificazione del testo in relazione alla funzione e al registro del contesto comunicativo; rappresentazione e argomentazione di eventi, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo attraverso vari linguaggi e conoscenze disciplinari</p> <p>Avvio ad uno stile personale di scrittura</p>



## Competenza chiave: COLLABORARE E PARTECIPARE

**(Saper interagire nel gruppo, nel rispetto dei diritti degli altri e dei diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla condivisione del lavoro)**

Si facilita lo sviluppo della competenza attraverso:

- La suddivisione dei compiti rispettando i bisogni, interessi, le capacità e le difficoltà degli allievi
- La facilitazione dell'apprendimento con i pari
- La valutazione formativa
- L'incremento della relazione di aiuto tra pari

Rispetto dell'altro e della sua libertà di espressione del proprio punto di vista Riconoscimento del proprio ruolo nel gruppo di lavoro Collaborazione con gli altri per uno scopo comune Motivazione alle regole Fondamento delle attività scolastiche sulle regole La diversità recepita come risorsa			
PROGRESSIONE DELLA COMPETENZA	<b>Scuola dell'infanzia</b>	<b>Scuola primaria</b>	<b>Scuola secondaria di 1°</b>
	Presa di coscienza della propria identità sociale ( il sé corporeo, emotivo- affettivo, relazionale attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• espressione di bisogni, idee, emozioni per ottenere rispetto e/o considerazione</li> <li>• interazione con gli altri nel rispetto delle regole</li> <li>• partecipazione a giochi di gruppo nel rispetto di ruoli e regole</li> </ul>	Gestione e risoluzione dei conflitti in modo autonomo  Patteggiamento delle proprie idee nel rispetto delle convenzioni democratiche  Valorizzazione delle proprie capacità lavorando con gli altri  Scoperta delle potenzialità degli altri	<b>Scelta consapevole del proprio ruolo all'interno del gruppo di lavoro:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione dei propri limiti (<i>partecipazione attiva secondo le proprie capacità</i>)</li> <li>• Valorizzazione delle competenze altrui</li> <li>• Accettazione e collaborazione con ogni tipo di diversità</li> <li>• Uso dell'argomentazione per patteggiare le proprie convinzioni</li> <li>• Interazione cooperativa nel gruppo di lavoro</li> </ul>

## Competenza chiave: AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(Pensare ed agire in modo autonomo e interdipendente, sviluppando comportamenti di responsabilità sociale, rispetto, salvaguardia verso gli altri e l'ambiente)

Si facilita lo sviluppo della competenza con:

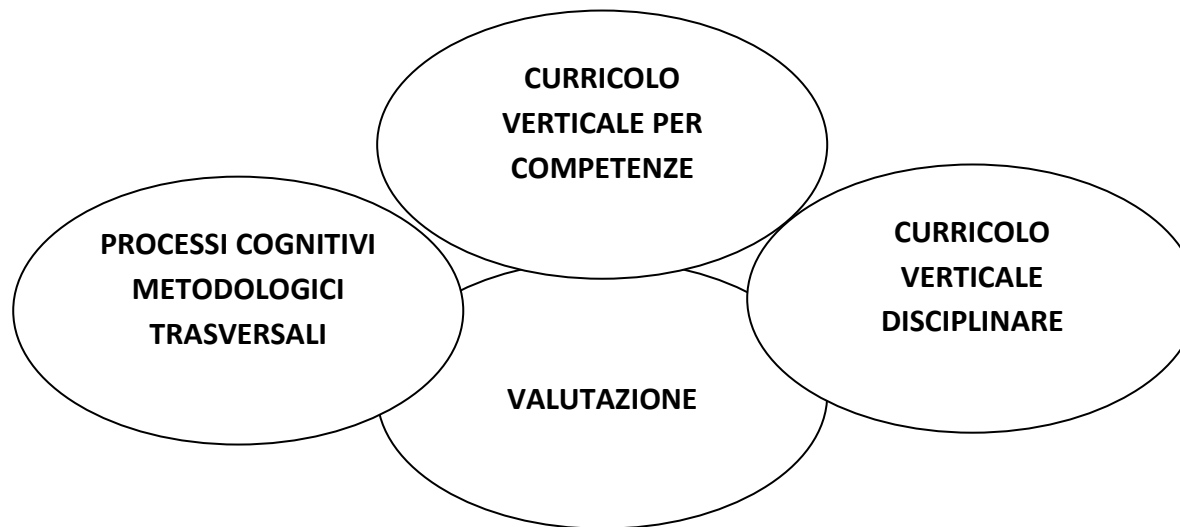
- L'implemento dell'autostima e della fiducia in sé
- L'assenza di modelli rigidi e prescrittivi decontestualizzati
- La riflessione sulla propria ed altrui emotività
- Incoraggiamento al pensiero divergente

<p>Riconoscimento del valore delle regole  Assunzione della responsabilità personale  Assunzione di incarichi calibrati  Abitudine ad organizzare il lavoro in modo autonomo  Abitudine alla metacognizione</p>			
PROGRESSIONE DELLA COMPETENZA	<b>Scuola dell'infanzia</b>	<b>Scuola primaria</b>	<b>Scuola secondaria di 1°</b>
	<p>Consapevolezza del sé corporeo in relazione allo spazio: muoversi intenzionalmente negli ambienti, utilizzando le opportunità offerte dal proprio corpo</p> <p>Organizzazione della vita quotidiana conciliando dovere-bisogno (<i>comprensione del senso di responsabilità</i>)</p> <p>Risoluzione degli impegni assunti</p> <p>Rispetto delle cose e dell'ambiente</p>	<p>Senso di responsabilità verso le attività scolastiche, le cose e l'ambiente circostante</p> <p>Comprensione del disagio altrui e attuazione di aiuto</p>	<p>Interiorizzazione delle regole condivise</p> <p>Comportamento funzionale alle diverse situazioni (<i>nel rispetto dei principi democratici</i>)</p> <p>Assunzione di atteggiamenti conformi ai propri valori, anche con il dissenso (<i>saper rifiutare adesioni o complicità ad esperienze di gruppo contrarie ai propri ideali etici</i>)</p> <p>Assunzione consapevole di incarichi (<i>lo studio, gli altri impegni scolastici e non</i>)</p>

## Il ruolo delle discipline in un curriculum verticale per competenze

**Nuclei fondanti** di un curriculum verticale per competenze sono i processi cognitivi trasversali, attivati all'interno dei campi di esperienza, degli ambiti disciplinari/assi culturali.

Nell'insegnamento per competenze non si deve privilegiare la dimensione della conoscenza (*i saperi*) e la dimostrazione della conoscenza acquisita (*le abilità ad essi connessi*), ma bisogna sostenere la parte più importante dell'insegnamento/apprendimento: lo **sviluppo dei processi cognitivi**, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali delle discipline.



## PROCESSI COGNITIVI E STRATEGIE TRASVERSALI

<p><b>CONOSCENZA, COMPrensIONE</b></p>	<p><i>Cosa fa l'allievo</i></p> <p>Identifica una struttura</p> <p>Identifica le fasi di un processo</p> <p>Trae informazioni da figure (<i>immagini, schemi, mappe, diagrammi</i>)</p> <p>Individua somiglianze e differenze tra due o più oggetti, idee, eventi</p> <p>Memorizza linguaggi, dati, informazioni, concetti, regole, strutture, procedure</p> <p>Ricostruisce procedimenti</p>	<p><i>Cosa fa il docente</i></p> <p>Organizza gli apprendimenti all'interno di unità di apprendimento interdisciplinari e transdisciplinari</p> <p>Organizza le proposte didattiche implicando l'esperienza diretta, la manipolazione, l'osservazione, il problem solving. le rielaborazioni collettive, cooperative learning</p> <p>Esercita l'allievo a dare uno sguardo d'insieme e rievocare tutto ciò che l'oggetto o la pagina o l'argomento richiama alla propria memoria: (<i>brainstorming</i>)</p> <p>Organizza attività collettive per ricostruire l'informazione acquisita, attraverso script e frame di sintesi o per ricavare strutture e modelli nuovi</p> <p>Utilizza il frame per stimolare il " porsi domande"</p> <p>Insegna strategie per ricordare: associazione delle idee "a grappolo" alle idee-chiave individuate; raccolta delle sequenze narrative in script; utilizzo di mappe, grafici, tabelle</p>
<p><b>APPLICAZIONE</b></p>	<p><i>Cosa fa l'allievo</i></p> <p>Coglie relazioni e connessioni in base a criteri temporali e spaziali</p> <p>Stabilisce relazioni in base a criteri causa-effetto; sa porsi domande</p> <p>Opera classificazioni</p> <p>Ordina secondo criteri appresi</p> <p>Applica le conoscenze acquisite secondo modalità pianificate; sa</p>	<p><i>Cosa fa il docente</i></p> <p>Utilizza l'insegnamento non trasmissivo perché l'allievo non faccia quello che l'insegnante si aspetta</p> <p>Calibra le esercitazioni alle nuove conoscenze attraverso:</p> <p>Il collegamento con apprendimenti pregressi</p> <p>L' assenza di pratiche trasmissive</p>

	<p>aderire ad una traccia data (<i>sviluppo del pensiero procedurale</i>)</p> <p>Affronta problemi con l'uso di analogie (<i>utilizza relazioni e connessioni tra due o più oggetti ed eventi</i>)</p> <p>Sviluppo il pensiero immaginativo/creativo</p>	<p>Predisporre</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la suddivisione di compiti rispettando i bisogni, gli interessi, le capacità e le difficoltà degli allievi</li> <li>- la facilitazione dell'apprendimento con i pari</li> <li>- Stimola l'alunno/a alla riflessione "parlata", per interagire con lui/lei e per supportare, chiarire, gratificare, stimolare</li> </ul> <p>Instaura un clima favorevole attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'implemento dell'autostima e della fiducia in sé</li> <li>- L'assenza di modelli rigidi e prescrittivi decontestualizzati</li> <li>- La riflessione sulla propria ed altrui emotività</li> <li>- Incoraggiamento al pensiero divergente</li> </ul>
<b>ANALISI</b>	<p><i>Cosa fa l'allievo</i></p> <p>Ricerca elementi e sa organizzarli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricerca i dati mancanti</li> <li>- distingue i dati parassiti</li> <li>- classifica i dati</li> <li>- confronta i dati</li> </ul> <p>Identifica le fasi del processo</p> <p>Integra i saperi con connessioni nuove</p> <p>Sviluppa la capacità di dare una struttura a quanto appreso</p>	<p><i>Cosa fa il docente</i></p> <p>Esercita l'alunno a cogliere nell'insieme gli aspetti posti in evidenza (skimming) per avere cognizione della struttura e delle parti dell'oggetto di studio o compito</p> <p>Pone domande per analizzare ogni sezione nei particolari (scanning per cogliere i dati fondamentali, le relazioni, le informazioni in più, i dati inutili, i dati impliciti)</p> <p>Abitua l'alunno ad utilizzare il linguaggio e le strutture epistemologiche dei campi di esperienza e disciplinari (es. la matematica per sistematizzare i dati)</p> <p>Predisporre:</p> <p>la ricerca della soluzione nei tempi lunghi della riflessione</p> <p>l'acquisizione strumentale come funzionale alla risoluzione</p>

		<p>dei problemi</p> <p>Abitua l'alunno ad uscire dagli schemi rigidi di riferimento. Organizzando consegne che implicino l'uso di modelli interdisciplinari</p>
<b>SINTESI-VALUTAZIONE</b>	<p><i>Cosa fa l'allievo</i></p> <p>Scopre le regole generali</p> <p>Effettua semplici sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trova e costruisce aggregati tematici</li> <li>- sistema le nuove idee in una rete di concetti</li> <li>- utilizza schemi, disegni, mappe per sintetizzare esperienze, osservazioni</li> </ul> <p>Esprime riflessioni critiche, considerazioni, idee personali sull'argomento trattato</p> <p>Prende decisioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppa la capacità di auto motivarsi</li> <li>- sperimenta le nuove acquisizioni in situazioni nuove</li> <li>- sa elaborare un piano d'azione progettando strumenti e selezionando le conoscenze acquisite</li> <li>- sceglie e combina apprendimenti e capacità procedurali per realizzare un prodotto in modo creativo e personale</li> <li>- sviluppa la capacità di valutare il proprio lavoro</li> </ul>	<p><i>Cosa fa il docente</i></p> <p>Promuove l'abitudine alla responsabilità personale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la comunicazione decentrata per esprimere idee, punti di vista, teorie</li> <li>- l'implemento dell'autostima e della fiducia in sé</li> <li>- l'assenza di modelli rigidi e prescrittivi decontestualizzati</li> <li>- la riflessione sulla propria e altrui emotività</li> <li>- incoraggiamento al pensiero divergente</li> </ul> <p>Predisporre la riflessione collettiva sui collegamenti tra informazioni varie e diverse</p> <p>Riconosce i tentativi di realizzazione di progetti, non definiti a priori</p> <p>Organizza, sostiene, calibra, attività di sintesi transdisciplinari e interdisciplinari</p> <p>Organizza consegne di gruppo e individuali complesse, improntate su situazioni- problema che prevedono la mobilitazione di conoscenze e abilità interdisciplinari e delle attitudini personali (capacità cognitive, meta cognitive e meta-emozionali, sociali, fisico-percettive)</p>

## VALUTAZIONE E APPROCCIO METACOGNITIVO

Alla luce di una didattica centrata sulle competenze, anche il problema delle verifiche, dei voti e della valutazione deve essere rivisitato.

Si tratta di un approccio globale all'allievo e all'insegnamento stesso da parte del docente e attenzione alla vita reale.

Siamo in presenza di una valutazione autentica quando si valuta non tanto o non solo quello che l'alunno sa ma soprattutto quello che l'alunno sa fare con quello che sa.

La valutazione autentica è una “azione che mira a valutare il possesso di quelle competenze che vengono, di fatto, richieste in contesti di mondo reale” (Winograd & Perkins).

Cosa viene chiesto ad uno *studente fuori dalla scuola* in contesti di vita reale (e non simulata)? Deve conoscere formalmente la scala delle misure di lunghezza (conoscenza) o saper misurare? (competenza) Deve saper distinguere i nomi dagli aggettivi (conoscenza) o comunicare e farsi capire? (competenza).

## Criteri generali di corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici

I criteri seguenti vanno rapportati al singolo alunno nel rispetto delle sue potenzialità e della situazione di partenza, tenendo conto anche della classe in cui è inserito.

Si tiene conto dei seguenti indicatori:

- |                             |   |  |
|-----------------------------|---|--|
| 1. impegno e partecipazione | } | AREA DELLA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE E<br>DELLA PARTECIPAZIONE |
| 2. Frequenza                |   |  |

- |  |   |                       |
|--|---|-----------------------|
| 3. acquisizione delle conoscenze           | } | AREA DELLA COMPETENZA |
| 4. applicazione delle conoscenze           |   |                       |
| 5. rielaborazione critica delle conoscenze |   |                       |
| 6. abilità espressive                      |   |                       |

- |              |   |   |
|--------------|---|---|
| 7. progressi | } | (comune ad entrambe le aree precedenti) |
|--------------|---|---|

### **AREA DELLA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE E DELLA PARTECIPAZIONE**

<b><u>Voto 4 livello: gravemente insufficiente</u></b>	<b><u>Voto 5 livello: insufficiente</u></b>
<p>1. Impegno e partecipazione: quasi mai l'alunno/a rispetta gli impegni e si distrae; non svolge i compiti a casa</p> <p>2. Frequenza per brevi periodi</p> <p>Nessun progresso neanche minimo rispetto alla partenza</p>	<p>1. Impegno e partecipazione: l'alunno/a rispetta gli impegni saltuariamente e talvolta si distrae; svolge saltuariamente i compiti a casa</p> <p>2. Frequenza poco assidua</p> <p>Mostra progressi anche se minimi rispetto alla partenza</p>



<p><b><u>Voto 6 livello: sufficiente</u></b></p> <p>3. Impegno e partecipazione: l'alunno/a assolve agli impegni con regolarità e partecipa alle lezioni; svolge abbastanza regolarmente i compiti a casa</p> <p>4. Frequenza abbastanza assidua</p> <p>Mostra alcuni progressi rispetto alla partenza</p>	<p><b><u>Voto 7 livello: discreto</u></b></p> <p>3. Impegno e partecipazione: l'alunno/a partecipa attivamente, fa fronte all'impegno in maniera proficua; esegue i compiti a casa in modo regolare e costante.</p> <p>4. Frequenza assidua</p> <p>Mostra progressi rispetto alla partenza</p>
<p><b><u>Voto 8 livello: buono</u></b></p> <p>1. Impegno e partecipazione: l'impegno e la partecipazione dell'alunno/a sono buoni, con iniziative personali; esegue i compiti a casa in modo approfondito e con regolarità</p> <p>2. Frequenza assidua</p> <p>Mostra progressi rispetto alla partenza</p>	<p><b><u>Voto 9 livello: distinto</u></b></p> <p>1. Impegno e partecipazione: l'alunno/a è fortemente motivato, segue attivamente e collabora con docenti e compagni; esegue i compiti a casa in modo approfondito e con regolarità</p> <p>2. Frequenza assidua</p> <p>Mostra progressi rispetto alla partenza</p>
<p><b><u>Voto 10 livello: ottimo</u></b></p> <p>1. Impegno e partecipazione: l'alunno/a è fortemente motivato, segue attivamente e approfondisce gli argomenti con ricerche personali; collabora con docenti e compagni ai quali fa volentieri da tutor; esegue i compiti a casa, anche quelli più complessi in modo approfondito e con regolarità</p> <p>2. Frequenza assidua</p> <p>Mostra progressi rispetto alla partenza</p>	

## AREA DELLA COMPETENZA

<p><b><u>Voto 4 livello: gravemente insufficiente</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>3. Acquisizione conoscenze: le conoscenze sono precarie e disorganiche, commette errori nell'esecuzione di compiti semplici</li> <li>4. Applicazione conoscenze: applica le sue conoscenze commettendo gravi errori e non riesce a condurre analisi con correttezza</li> <li>5. Rielaborazione critica delle conoscenze: non sa sintetizzare le proprie conoscenze e manca di autonomia</li> <li>6. Abilità espressive: commette errori che oscurano il significato del discorso</li> </ul> <p>Nessun progresso neanche minimo rispetto alla partenza</p>	<p><b><u>Voto 5 livello: insufficiente</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>3. Acquisizione conoscenze: ha conoscenze superficiali e commette qualche errore nella comprensione</li> <li>4. Applicazione conoscenze: commette molti errori sia nell'applicazione, sia nell'analisi</li> <li>5. Rielaborazione critica delle conoscenze: non ha autonomia nella rielaborazione e nella sintesi</li> <li>6. Abilità espressive: commette qualche errore che non oscura il significato del discorso</li> </ul> <p>Mostra progressi anche se minimi rispetto alla partenza</p>
<p><b><u>Voto 6 livello: sufficiente</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>3. Acquisizione conoscenze: ha conoscenze non molto approfondite ma non commette errori gravi nell'esecuzione di compiti semplici</li> <li>4. Applicazione conoscenze: sa applicare le sue conoscenze ed è in grado di effettuare analisi parziali;</li> <li>5. Rielaborazione critica delle conoscenze: è impreciso nell'effettuare sintesi, ma ha qualche spunto di autonomia</li> <li>6. Abilità espressive: possiede una terminologia accettabile ma l'esposizione è poco fluente</li> </ul> <p>Mostra alcuni progressi rispetto alla partenza</p>	<p><b><u>Voto 7 livello: discreto</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>3. Acquisizione conoscenze: possiede conoscenze che gli/le permettono di non commettere errori nell'esecuzione dei compiti</li> <li>4. Applicazione conoscenze: sa applicare ed effettuare analisi anche se con qualche imprecisione;</li> <li>5. Rielaborazione critica delle conoscenze: è autonomo/a nella sintesi, ma non approfondisce troppo</li> <li>6. Abilità espressive: espone con chiarezza ed utilizza una terminologia appropriata</li> </ul> <p>Mostra progressi rispetto alla partenza</p>

<p><b><u>Voto 8 livello: buono</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>3. Acquisizione conoscenze: l'alunno/a possiede conoscenze complete e non commettere errori nell'esecuzione dei compiti</li> <li>4. Applicazione conoscenze: sa applicare le conoscenze acquisite senza errori né imprecisioni ed effettua analisi piuttosto approfondite Rielaborazione critica delle conoscenze: sintetizza correttamente ed effettua valutazioni personali</li> <li>5. Abilità espressive: si esprime in modo autonomo ed appropriato</li> </ul> <p>Mostra progressi rispetto alla partenza</p>	<p><b><u>Voto 9 livello: distinto</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>3. Acquisizione conoscenze: l'alunno/a possiede conoscenze complete e, approfondite e non commette errori</li> <li>4. Applicazione conoscenze: sa applicare le conoscenze acquisite senza errori né imprecisioni ed effettua analisi approfondite rielaborando in modo personale le conoscenze apprese</li> <li>6. Rielaborazione critica delle conoscenze: sintetizza correttamente ed effettua valutazioni personali ed autonome</li> <li>5. Abilità espressive: si esprime in modo autonomo ed appropriato dimostrando padronanza linguistica</li> </ul> <p>Mostra progressi rispetto alla partenza</p>
<p><b><u>Voto 10 livello: ottimo</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>3. Acquisizione conoscenze: l'alunno/a possiede conoscenze complete approfondite, e non commette errori e rielabora l'acquisito in modo originale e personale</li> <li>7. Applicazione conoscenze: sa applicare le conoscenze acquisite senza errori né imprecisioni e dimostra di possedere conoscenze ampie su tutti gli argomenti trattati</li> <li>8. Rielaborazione critica delle conoscenze: sintetizza correttamente ed effettua valutazioni personali ed autonome dimostrando sicurezza</li> <li>4. Abilità espressive: si esprime in modo autonomo ed appropriato dimostrando padronanza linguistica e utilizzando il lessico specifico per ogni disciplina</li> </ul> <p>Mostra progressi rispetto alla partenza</p>	

## VALUTAZIONE – VERIFICHE – VOTI

Così come stabilito dal Comitato Tecnico dell'I.C. "De Curtis" del 20/10/2010 e nell'incontro tra Funzioni strumentali e D.S. del 7/10/2013 relativamente al tema della Valutazione, sono stati evidenziati i seguenti punti salienti:

### **VALUTAZIONE:**

La Valutazione è una procedura complessa che ha in sé più funzioni e racchiude molti significati fondamentali per gli allievi, i docenti, le famiglie, il sistema scolastico.

Si sottolinea in particolar modo che **la Valutazione:**

- non è la sommatoria delle verifiche e dei relativi voti;
- è la risultante di una serie di aspetti che devono essere presi in considerazione:
  - ✓ i risultati delle osservazioni sistematiche
  - ✓ i risultati delle esercitazioni giornaliere in classe
  - ✓ i risultati delle prove di verifica
  - ✓ l'impegno
  - ✓ la partecipazione
  - ✓ la motivazione
  - ✓ l'attenzione
  - ✓ la frequenza scolastica
  - ✓ l'esecuzione dei compiti
  - ✓ gli stili di apprendimento
  - ✓ la capacità di organizzazione
  - ✓ l'autonomia
  - ✓ l'acquisizione dei contenuti
  - ✓ l'applicazione dei contenuti appresi
  - ✓ la rielaborazione critica delle conoscenze
  - ✓ le abilità linguistiche ed espressive
  - ✓ il coordinamento motorio

- ✓ i progressi ottenuti dall'allievo
- ✓ la responsabilità nell'assumere impegni e nel portarli a compimento
- ✓ i progressi ottenuti

Tutti gli aspetti sopracitati vanno considerati ai fini della valutazione in modo comparativo. → Ad esempio: se l'alunno acquisisce competenze oggettive pari ad un 8 (otto) ma non frequenta assiduamente e si impegna poco in classe, non svolge i compiti a casa, il voto finale deve tener conto di questi aspetti e sarà quindi comparato tra un voto 8 oggettivo e una valutazione pari a 4 per l'impegno e la partecipazione, quindi il voto finale oscillerà tra il 6 e il 7. Viceversa, un alunno che si impegna moltissimo, frequenta assiduamente, ha cura dei libri e dei quaderni, ma non raggiunge più di 7 alle prove oggettive può avere una valutazione finale pari a 8, quindi superiore, proprio in virtù della buona volontà e dell'impegno (ma non arriverà al 9 e 10). Ciò va tenuto presente in tutte le interrogazioni, le prove, le valutazioni svolte durante il corso dell'anno scolastico.

### **VERIFICHE OGGETTIVE; PROVE AUTENTICHE:**

Le verifiche servono soprattutto al docente che misura in questo modo quali apprendimenti sono stati assunti dall'allievo e su quali bisogna ritornare in fase di recupero. È importante perciò preparare le prove di verifica in modo da poterle valutare con un metodo scientifico e oggettivo.

Si sottolinea che **le Verifiche:**

- vanno effettuate durante l'anno scolastico (es. Prove di Istituto), alla fine del I quadrimestre e del II quadrimestre;
- devono essere periodiche e devono essere riferite ad ampi contenuti della programmazione;
- devono essere strutturate e condivise dal Dipartimento/Interclasse;
- devono essere uguali per tutti gli alunni di una determinata fascia di età;
- vanno valutate con un punteggio che viene calcolato in maniera docimologica secondo criteri concordati e condivisi.

→ Agli Atti dell'Istituto vanno conservati:

- 1) i prototipi delle prove di verifica e i criteri di valutazione;
- 2) la griglia di correzione con i voti riportati dagli alunni alle prove.

Si sta lavorando alla costruzione di un archivio dell'Istituto per visionare i prototipi delle prove di verifica degli anni precedenti in modo da poter utilizzare gli stessi o di esaminarli al fine di costruirne di nuovi.

<p><b>VERIFICA</b></p> <p>Misurazione tramite prove oggettive e periodiche.</p>	<p><b>VALUTAZIONE</b></p> <p>La valutazione è un processo sistematico e continuo; considera le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'offerta formativa e fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di prendere decisioni sul piano pedagogico e sul piano sociale.</p>
---	--

**VOTI SUL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE:**

I **Voti** nel documento di valutazione sono:

- il risultato globale delle verifiche periodiche, delle osservazioni sistematiche, delle esercitazioni giornaliere in classe e dagli altri aspetti della sfera scolastica dell'allievo, così come spiegato nel punto precedente relativo alla Valutazione.